

Martedì 3 marzo 1998

12 l'Unità

LE CRONACHE

Il cellulare ha squillato mentre il volo Napoli-Torino stava atterrando. Da febbraio è un reato penale

Telefonino acceso a bordo dell'aereo Rischia il carcere una donna torinese

Denunciata da un passeggero: «Non sapevo che fosse vietato...»

TORINO. Tradita da uno squillo, nel momento più delicato del volo, l'atterraggio sulla pista torinese di Caselle. Era la sera del 22 febbraio e il terminale in questione, come recitavano i primi messaggi registrati per i cellulari, non era spento. La signora ha risposto con tranquillità alle invettive delle hostess e dei compagni di viaggio che l'hanno costretta, con qualche insistenza, a chiudere la telefonata e a spegnere l'apparecchio. Ma appena atterrata, uno dei passeggeri si è diretto al posto di polizia dell'aeroporto denunciando l'accaduto e la signora proprietaria del telefono cellulare. Ed è la prima volta che accade, sicuramente in Italia, forse nel mondo. La donna rischia ora tre mesi di carcere. E a rischiare è anche il comandante di quel volo, che pur avendo l'autorità di ufficiale di polizia giudiziaria per tutti i reati commessi a bordo, non aveva denunciato l'accaduto.

La norma del ministero dei trasporti è recentissima, del febbraio scorso: chi tiene acceso il cellulare (e i videogiochi, i compact disc, le telecamere) in aereo durante il volo, rischiando così di interferire sulla strumentazione di bordo, commette un reato. Nel dettaglio, viola l'articolo 1231 del codice della navigazione che punisce «chiunque non rispetta le disposizioni impartite dall'autorità riguardo alla sicurezza della navigazione».

L'episodio è accaduto nove giorni fa al termine del volo Alitalia Napoli-Torino, atterraggio previsto per le 22. Nella fase di avvicinamento alla pista il trillo del cellulare ha scatenato la reazione dei passeggeri

e delle hostess che subito hanno intimato alla donna, torinese, di mezza età, di spegnere il telefono. Lei ha rifiutato indignata, i suoi compagni di volo hanno alzato la voce e con le minacce l'hanno convinta a spegnere l'apparecchio. Poi la denuncia, che è finita sul tavolo del procuratore aggiunto presso la Pretura di Torino, Raffaele Guariniello, che è riuscito a identificare e rintracciare la donna. «Non sapevo di non poter usare il mio cellulare - si è giustificata quando è stata interrogata dal magistrato -, me ne sono resa conto solo quando si è avvicinata l'assistente di volo». Eppure le hostess avevano rivolto ai passeggeri almeno due annunci. Giustificazioni anche dal comandante dell'aereo: «Non sono riuscito a rintracciare la donna, dopo l'atterraggio si è dileguata...».

Sono più di due anni che il procuratore Guariniello si occupa di anomalie in volo provocate da onde elettromagnetiche. Il primo caso avvenne il primo giorno del 1996, ancora in fase di atterraggio, ancora sulla pista dell'aeroporto torinese di Caselle. In quella occasione il pilota automatico ebbe un'avarità e la causa fu attribuita ad un telefonino rimasto acceso. L'inchiesta accertò poi che non era quello il motivo del guasto, ma per il procuratore Guariniello fu il «pretesto» per indagare su episodi analoghi accaduti in passato. Così il magistrato scoprì che tra il '93 e il '96 furono 98 i casi di inconvenienti tecnici a bordo di aerei mobili provocati dall'uso improprio di apparecchiature elettroniche. Un groviglio di indagini che ha portato da un lato alla sensibilizzazione in materia del ministero dei



World Photo

trasporti, e dall'altro al rinvio a giudizio dell'ex presidente dell'Alitalia Renato Rivero, dell'amministratore delegato Domenico Cempella e dell'ex responsabile della direzione centrale per le operazioni di volo Pier Luigi Quarenghi. L'accusa per i tre è la stessa della signora di Torino, violazione dell'articolo 1231. Saranno processati il prossimo 19 marzo in Pretura a Ciriè, un comune del torinese che ha la competenza

sullo scalo di Caselle. E il 31 ottobre dello scorso anno fu il politologo don Gianni Baget Bozzo a rendersi protagonista di un episodio simile. A bordo del volo Genova-Roma, che si stava apprestando a decollare, continuò a parlare al telefono nonostante ripetuti inviti delle hostess e del comandante. Baget Bozzo si rassegnò a spegnere il cellulare solo quando le autorità di sicurezza aeroportuali salirono a

bordo per consegnargli un verbale. L'aereo riuscì a partire soltanto dopo venti minuti.

Per il futuro si attendono novità tecnologiche, come il sofisticato rivelatore automatico di onde elettromagnetiche che la compagnia tedesca Lufthansa utilizza per rilevare la presenza di apparecchi accessi a bordo degli aerei. Alitalia e Tim stanno sperimentando un analogo dispositivo.

E contro la provetta il «manifesto» dei cattolici

Il Papa sulla contraccezione «Anche quella naturale è sempre illecita come pillola e preservativo»

ROMA. La contraccezione resta «intrinsecamente illecita» e «gli stessi metodi naturali per la procreazione responsabile non vanno visti come una diversa forma di contraccezione». Lo ha ribadito Giovanni Paolo II in una lettera al convegno organizzato nel trentennale dell'Enciclica «Humane Vitae» dal Centro studi ricerche sulla regolazione naturale della fertilità dell'Università cattolica, data 27 febbraio, ma diffusa ieri.

Un richiamo morale alla vita sessuale di coppia. Un tema difficile, la Chiesa ne è consapevole e papa Wojtyła sente il bisogno di insistere e di spiegare. «Nell'atto che esprime il loro amore - scrive il Papa - gli sposi sono chiamati a fare reciproco dono di se stessi nell'integralità della loro persona» e «nulla può restare escluso da questa donazione». La contraccezione - scrive il Papa - introduce una sostanziale limitazione all'interno di questa reciproca donazione, rompendo quella «connessione inscindibile» tra i due significati dell'atto coniugale, «l'unitivo e il procreativo». Wojtyła, quindi, ribadisce «la differenza essenziale esistente tra la contraccezione e il ricorso ai metodi naturali per gestire una procreazione responsabile». Una differenza definita di ordine antropologico che coinvolge l'aereo riuscì a partire soltanto dopo venti minuti.

questo accade si cade in errore perché, comunque, «la persona non può mai essere un mezzo di godimento. Essa è e deve essere solo il fine di ogni atto». Un richiamo alla morale di coppia difficile, non solo da praticare, ma anche da comprendere. La Chiesa ne è consapevole e lo riconosce nel suo messaggio osteso a Papa.

Ma i cattolici si pongono anche il problema della «procreazione medicalmente assistita». In un «Manifesto-appello» dell'AMCI (medici cattolici), della fondazione «Nuovo millennio», e di altre associazioni cristiane, cui hanno già aderito Adriano Bompiani, Carlo Rubbia, Mario Condoletti, Francesco D'Agostino, il presidente della facoltà di medicina di Tor Vergata Aldo Finazi Aggrò ed il rettore della LUMSA Giuseppe Dalla Torre, chiedono «in tempi rapidi, una buona legge che regoli la procreazione assistita», nella quale «gli interessi dei bambini prevalgano su quelli degli adulti». «Non può essere ammesso - si legge - che nella procreazione artificiale umana la preoccupazione esclusiva o prevalente sia quella di dare una risposta ai pur comprensibili interessi degli adulti. In primo luogo devono essere garantiti i diritti del figlio concepito: alla vita, alla famiglia, all'identità, ad uno sviluppo psicologico armonioso. Sotto accusa anche le tecniche di procreazione artificiale che determinano «la morte di molti embrioni generati in provetta». Nel «Manifesto» si chiede, quindi, «una legge che impedisca qualsiasi spreco di embrioni umani e consentisca la procreazione artificiale solo nella forma omologa e all'interno di una coppia di coniugi». Fiumappoggio all'iniziativa dalla Pnugagli Carulli, presidente di Rinnovamento al Senato.

Caos nelle farmacie di tutta Italia. Il farmaco garantito solo per gli ospedali

In farmacia la somatostatina non si trova Per i pazienti è caccia all'ultima fiala

Terapia Di Bella, tra una settimana via alla sperimentazione

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. La somatostatina - ovvero il fondamento della cura Di Bella - è sparita dalle farmacie. O quasi. «Mi dispiace, dovrebbe arrivare la prossima settimana. O almeno così ci hanno detto dall'azienda», si sentono rispondere i familiari dei malati in quasi tutte le farmacie italiane da una decina di giorni a questa parte. «Siamo disperati - dice una signora di Pesaro che ha fatto il giro telefonico di quasi tutte le farmacie del nord - ma ci hanno detto che l'azienda ha finito le scorte. Non è possibile, come facciamo adesso?». La signora racconta di essere persino andata in Svizzera e di aver trovato qualche fiala in Puglia. Un farmacista di Nocera, in provincia di Bari conferma: «Sì, qui alla farmacia del dottor Di Ciolla ne abbiamo una settantina di scatole. Sappiamo che al centro-nord non si trova. Altre farmacie non hanno fatto la scorta perché il ministro pare voglia fare abbassare il prezzo. E i farmacisti, probabilmente, non vogliono rimetterci. Comunque, noi, quelle che abbiamo le

diamo. Adesso che gli ospedali pugliesi non danno più la somatostatina, la richiesta in farmacia è cresciuta».

Completamente sguarniti a Roma. Il dottor Mori dell'omonima farmacia dice che non ha fiale disponibili. «Anche in altri periodi, però, ci arrivava in modo sporadico. Lo stesso vale per l'Osteotriade che è un sostituto della somatostatina».

Non è in migliori condizioni la farmacia Del Pavaglione di Bologna. «È sparito tutto - dice molto rammaricato il dottor Mondini - e i pazienti sono ulteriormente sfiduciati. Sanno che la sperimentazione è limitata come numero e si sentono maggiormente penalizzati per il fatto che la cura se la devono pagare da soli. E se poi non la trovano nemmeno... Mi chiedo per quale motivo diventi tutto così difficile. Non è stregonomia questa, ma un tentativo. Se lei avesse parenti malati non farebbe questo tentativo anche se a sue spese? C'è stato un corri corri eccessivo. La gente ha cominciato a fare la terapia a casa e adesso non trova il farmaco. È assurdo. Ed è tutto un mistero».

Secondo il dottor Mondini, una spiegazione della mancanza di somatostatina dalle farmacie potrebbe essere proprio l'inizio della sperimentazione ufficiale. L'azienda potrebbe aver concentrato la sua produzione per le Usl e gli ospedali.

Ma c'è anche chi pensa che ci possa essere un potere che condiziona le case farmaceutiche. Non è un mistero, infatti, che la cura Di Bella sia poco amata dalla medicina ufficiale. Tutti ricordano la vera e propria guerra tra il professore di Modena e i sostenitori della chemioterapia e quella tra i fan del fisiologo della melatonina e celebri oncologi: quegli scontri hanno riempito pagine e pagine di giornali e settimanali. Una pressione pesante sulle case farmaceutiche? Quale che sia la verità, la realtà dei fatti dice che il farmaco indispensabile alla cura non si trova.

Il dottor Minacori di Agrigento dice che questa mattina ha venduto le ultime 26 fiale. «I magazzini l'aspettano, ma non arriva. In farmacia mi sono rimaste solamente 15 fiale del sostituto, l'Ocreotide. Secondo me non si sono

preposti materialmente per una richiesta così alta».

A Milano, la somatostatina manca da una decina di giorni e il sostituto è nella stessa situazione. La Serono ha garantito l'invio, ma i quattro magazzini sono attualmente sforniti. Alla farmacia Carletti dicono, però, che la richiesta di somatostatina si è fatta meno febbrile.

Intanto, la Regione Emilia Romagna, con una nota informa che dalla prossima settimana avrà inizio la sperimentazione della multiterapia Di Bella. I pazienti che accederanno alla sperimentazione saranno complessivamente 242 anziché 180 come stabilito inizialmente. Sino al 25 febbraio, sono state eseguite nei centri oncologici dell'Emilia Romagna circa 1100 visite. Sul totale dei pazienti che si sono presentati, circa il 35 per cento è stato considerato idoneo ad essere inserito nella sperimentazione in base ai criteri definiti dai protocolli dalla commissione. Protocolli su cui il professor Di Bella era d'accordo.

Andrea Guermanni

I due malati avevano chiesto la somministrazione gratuita della cura

Genova, il pretore bocchia 2 ricorsi

Critica di Marini (Ppi) al Verde Manconi: «Non si discute la libertà di cura, ma occorrono scelte consapevoli».

ROMA. Un «invito a riflettere» del segretario del Ppi Marini al Verde Manconi, dopo che questi, sabato scorso, si era recato a Modena a casa del professor Di Bella e dopo che il figlio Giuseppe a Verona, all'assemblea di An aveva dichiarato che i Verdi avrebbero votato contro il decreto che regola la sperimentazione. Più rispetto per i malati di cancro, per le loro famiglie e per i medici, chiede Marini, nella settimana in cui si avvia la fase delicata della sperimentazione e un passo indietro dalle polemiche e dalla demagogia. «Nessuno vuole contestare la libertà di cura, ma il presupposto per l'esercizio di questa libertà è garantire una scelta consapevole - scrive il segretario Ppi - e non vi può essere

consapevolezza senza una trasparente e corretta informazione fondata sulla conoscenza di dati certi e scientificamente fondati. Solo così dice Marini - la libertà di cura diviene assunzione di responsabilità cosciente e scelta consapevole da parte del medico e del paziente». Di qui la difesa del decreto con l'obiettivo non di ostacolare, ma di consentire al metodo Di Bella di uscire dalla clandestinità, dalla marginalità e soprattutto di favorire la trasparenza, evitando ogni rischio di speculazione intorno alle speranze della gente. «Questo è il modo con cui la politica può e deve essere vicina a chi soffre - conclude Marini. Un modo concreto, che non offre il fianco a strumentalizzazioni ideologiche e politiche».

Intanto ieri si sono verificati i primi effetti concreti del decreto: due ricorsi d'urgenza, che chiedevano a un altro pretore ligure la somministrazione gratuita dei farmaci della cura Di Bella. Le richieste sono state entrambe respinte dalla dottoressa Maria Laura Fadda di Genova, in base all'art. 3, comma 4 dove si legge: «In nessun caso il ricorso del medico alla facoltà prevista dai commi 2 e 3 (cioè alla prescrizione della cura n. d. r.) può costituire riconoscimento del diritto del paziente alla erogazione dei medicinali a carico del Servizio sanitario nazionale...».

Altri ricorsi dovrebbero essere discussi nei prossimi giorni, ma è prevedibile che avranno lo stesso esito.

Finora nella sola Genova 75 persone si erano rivolte al pretore per chiedere la somministrazione gratuita della somatostatina, insieme con gli altri farmaci della cura Di Bella. I ricorsi erano stati tutti accolti, imponendo alle Asl di accollarsi il costo dei medicinali. Stessa procedura era stata adottata in molte regioni d'Italia dopo che il pretore Madaro di Maglie, aveva dato la stura a queste sentenze. Il suo decreto porta la questione nel suo alveo naturale: saranno i medici, dietro la loro responsabilità, a prescrivere la cura Di Bella, che però non potrà essere pagata dal Servizio sanitario nazionale, finguendo la sperimentazione non ne avrà dimostrato l'efficacia.

COMUNE DI TERAMO

Informazione amministrativa

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1997 e al conto consuntivo 1996.

ENTRATE (in migliaia di lire)		
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1997	Accertamenti da conto consuntivo anno 1996
- Avanzo di amministrazione	401.950	5.037.653
- Tributarie	24.215.600	22.027.411
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	27.866.950	27.756.634
(di cui dalle Regioni)	26.376.515	26.672.971
- Extratributarie	1.003.435	1.006.911
(di cui per proventi servizi pubblici)	7.420.800	6.082.731
(di cui per proventi servizi pubblici)	5.711.600	4.451.808
Totale entrate di parte corrente	59.303.350	58.866.776
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	7.124.000	4.049.328
(di cui dalle Regioni)	17.966.308	17.856.424
(di cui dallo Stato)	102.808	101.776
(di cui dalle Regioni)	13.844.500	15.356.600
- Assunzioni prestiti (di cui anticipazioni di tesoreria)	14.919.392	2.099.715
Totale entrate conto capitale	40.009.700	24.005.467
- Partite di giro	11.900.000	7.426.693
Totale	111.213.050	87.298.938
- Disavanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	111.615.000	96.336.589

SPESE (in migliaia di lire)		
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1997	Impegni da conto consuntivo anno 1996
- Disavanzo di amministrazione	—	—
- Correnti	58.418.100	54.223.422
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	2.017.200	2.224.358
Totale spese parte corrente	60.435.300	56.447.780
- Rimborso anticipazioni tesoreria e altri	11.900.000	30.142.314
Totale spese conto capitale	39.279.700	30.142.314
- Partite di giro	—	—
Totale	111.615.000	94.016.787
- Avanzo di gestione	—	2.319.802
TOTALE GENERALE	111.615.000	96.336.589

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economica è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amm.ne generale	Istruzione	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economiche	TOTALE
- Personale	6.554	6.512	—	6.308	322	507	20.203
- Acquisti beni e servizi	1.947	3.608	—	8.563	1.842	413	16.373
- Interessi passivi	335	29	127	208	121	83	903
- Investimenti diretti	27	—	396	9.390	2.665	3.035	15.513
- Investimenti indiretti	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	8.863	10.149	523	24.469	4.950	4.038	52.992

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre desunta dal consuntivo è la seguente: (in migliaia di lire)

- Disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno.....	L. —
- Residui passivi presenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1996.....	+ L. 95.475.837
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1996.....	L. 4.881.187

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti.....	L. 55.866.776	Spese correnti.....	L. 56.447.780
di cui		di cui	
- tributarie.....	L. 24.215.600	- personale.....	L. 22.027.411
- L. 24.141.819		- contributi e trasferimenti.....	L. 27.756.634
- contributi e trasferimenti.....	L. 27.756.634	- acquisto beni e servizi.....	L. 21.663.153
- altre entrate correnti.....	L. 6.082.731	- altre spese correnti.....	L. 10.642.808

IL SINDACO: Prof. A. Sperandio